

# RISCOPRIRE UNA DIMENSIONE PIÙ UMANA DELLA MOBILITÀ

I PROGETTI DI EDUCAZIONE ALLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELL'EMILIA-ROMAGNA HANNO ANCHE UN OBIETTIVO CULTURALE DI RISCOPRIRE UNO SGUARDO DIVERSO SULLA MODALITÀ DI SPOSTARSI E VIVERE LA CITTÀ. OLTRE ALLA SENSIBILIZZAZIONE, SI PUNTA POI A SUPPORTARE LA SCUOLA NEL PERCORSO DI PROMOZIONE DI UNA MAGGIORE SOSTENIBILITÀ.

Nelle nostre città abbiamo perso la pratica della *flânerie* e dobbiamo impegnarci per riscoprire questa pratica. Ma chi è il *flâneur*? È un termine francese, reso celebre dal poeta Charles Baudelaire, che indica il gentiluomo che vaga oziosamente per le vie cittadine, senza fretta, sperimentando e provando emozioni nell'osservare il paesaggio. Ci siamo abituati tutti a spostarci in città, e non solo, con il solo obiettivo di andare da un punto a un altro nel più breve tempo possibile perdendo completamente il senso del viaggio, anche quello breve, quotidiano, magari per andare a scuola con i bambini. Abbiamo perso il piacere della scoperta e dell'esperienza di quello che ci circonda quando ci spostiamo in città tutti i giorni, non solo quando siamo liberi da impegni come *“uno che porta al guinzaglio delle tartarughe per le strade di Parigi”*. Sembra una banalità, ma questo credo sia uno dei passaggi culturali fondamentali che può trasformare il nostro modo di muoverci. Riconquistare una dimensione più umana della mobilità in città è premessa per quello scatto culturale che

La vita della nostra città è ricca di soggetti poetici e meravigliosi. Siamo avvolti ed immersi come in un'atmosfera che ha del meraviglioso, ma non ce ne accorgiamo.

*Charles Baudelaire*

può portare alla scelta di abbandonare l'auto a favore dei piedi e della bicicletta, questo chiaramente mentre le nostre città si attrezzano con infrastrutture e servizi che sostengono questa scelta. Allora ecco l'importanza di inserire questa visione nell'educazione alle giovani generazioni, con appositi strumenti e approcci che insieme allo studio e promozione della mobilità sostenibile affrontino e valorizzino anche l'aspetto culturale, così come quello della vivibilità e della salute, con uno sguardo più ampio.

## Ceas in movimento

Il progetto “Ceas in movimento”, coordinato da Centro Antartide, Infoambiente di Piacenza e Ceas Romagna Faentina insieme ad altri dieci Ceas nell'ambito dei progetti di sistema della Rete di educazione alla sostenibilità dell'Emilia-Romagna coordinata da Arpa, ha inteso proprio strutturare e diffondere strumenti utili a supportare la scuola in questo percorso di promozione della mobilità sostenibile scolastica, ma soprattutto dare una lettura diversa e operativa alla legge 221 del 28 dicembre 2015 sull'istituzione della figura del *mobility manager* scolastico. Una norma che, se da una parte ha evidenziato la centralità urbana della mobilità che coinvolge le scuole, si è arenata, dal punto di vista operativo, nella sua applicazione, proprio perché presenta gravi criticità nell'impostazione originaria che ha trasferito al *mobility manager* scolastico funzioni e competenze proprie del *mobility manager* “tradizionale”,



dimenticando la funzione prioritaria della scuola, che è quella educativa.

Con il progetto "Ceas in movimento" si è voluto proprio elaborare, sperimentare e mettere a disposizione del territorio regionale strumenti operativi che riempissero questo vuoto sul fronte educativo. Partendo dall'elaborazione di un corso di formazione ai formatori sul *mobility manager scolastico*, perché i Centri di educazione alla sostenibilità si possano attivare a livello locale per promuovere l'istituzione di queste figure all'interno delle scuole, dandogli però una lettura più coerente con la funzione educativa e maggiormente integrata con le competenze scolastiche.

Un altro strumento poi che sta rivelando un'importante potenzialità non solo per i Ceas e per le scuole è la piattaforma web *Mobilityamoci*, in cui è possibile raccogliere in maniera molto rapida i dati di mobilità degli studenti delle scuole nel tragitto casa-scuola e vengono così calcolati i dati ambientali degli spostamenti specifici della scuola oltre a tracciare i percorsi principali su una mappa.

La piattaforma con la base di dati elaborata è diventato strumento didattico per gli insegnanti e gli studenti per trattare diverse discipline da geografia a informatica, da tecnologia e matematica a scienze. La piattaforma mette comunque a disposizione degli uffici Mobilità dei Comuni una serie di dati fondamentali, al momento spesso non disponibili, per la pianificazione della mobilità scolastica nel quadro più ampio di quella cittadina e per l'attuazione dei Pums, di cui molte realtà si sono già dotate.

## Siamo nati per camminare

L'azione di sensibilizzazione e informazione della campagna "Siamo nati per camminare", coordinata dal Centro Antartide insieme all'associazione Genitori anti-smog di Milano, è giunta ormai all'undicesima edizione, coinvolgendo ogni anno circa 100 Comuni dell'Emilia-Romagna oltre alla città di Milano. Non si tratta solo di una campagna di comunicazione ma di un'occasione concreta per promuovere forme alternative e sostenibili negli spostamenti casa-scuola, oltre a dare un riconoscimento alle tante esperienze regionali di pedibus o bicibus. Ogni anno viene approfondito, anche attraverso una specifica pubblicazione, un tema particolare, legato in maniera interdisciplinare alla mobilità a piedi e in bicicletta dei bambini.

La campagna infine è condivisa con diversi settori regionali e si integra con altre campagne e azioni promosse a livello regionale.

## Le nuove sfide del Programma di educazione alla sostenibilità

Le prossime sfide sono quelle di dare applicazione, attraverso l'implementazione di questi strumenti anche attraverso nuove alleanze, agli obiettivi inseriti nel nuovo *Programma regionale triennale di educazione alla sostenibilità* recentemente approvato, che si integrano con quelli contenuti nell'Agenda 2030 dell'Onu.



Oltre alla possibilità di rafforzare il protagonismo e il coinvolgimento attivo degli insegnanti con, ad esempio, l'implementazione dell'interessante esperienza di Ferrara con il progetto *Climb* e in particolare la piattaforma *KidsGoGreen* progettata dalla Fondazione Bruno Kessler, la sfida è quella di supportare e integrarsi maggiormente con gli interventi, infrastrutturali ma non solo, di promozione della mobilità sostenibile promosse dai Comuni, in particolare quelli medio-piccoli, dove è più complesso trovare personale dedicato ai temi della mobilità in maniera esclusiva.

**Marco Pollastri**

Centro Antartide

